



Ministero per i Beni e le Attività Culturali 108/04

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

### Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il provvedimento espresso con nota prot. n. 6493 del 06/09/1980 con il quale la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Bologna esplicitava, ai sensi degli artt. 1-4 della Legge 1089/39, l'interesse storico-artistico dell'immobile denominato *Villa Gozzadini*, segnato al Catasto del Comune di Castenaso (Bo) al Foglio n.37, p.lla n. 63, di proprietà degli "Ospedali di Bologna";

VISTO il provvedimento espresso con nota prot. n. 3475 del 02/12/1975 con il quale la Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna notificava, ai sensi della legge 1089/1939, il particolare interesse archeologico relativamente ad immobili di proprietà comunale, in quanto "in essi si trovano resti sia della necropoli villanoviana, che di insediamenti pre e protostorici";

VISTO il Decreto del Soprintendente Regionale del 12/03/2003 con il quale è stato dichiarato l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato *Corte Chiesa*, segnato al Catasto del Comune di Castenaso (Bo), al Foglio n. 37, particelle nn. 94, 95, 96, 97, 98, 99;

VISTA la nota prot. n. 18982 del 14/11/2003 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio trasmetteva a questa Soprintendenza Regionale la richiesta di autorizzazione all'alienazione dell'immobile, di proprietà dell'Azienda U.S.L. Bologna Nord, e proponeva l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, segnalando "l'opportunità di provvedere altresì ad avviare il procedimento di dichiarazione comprendendo nell'aggiornamento del vincolo l'area afferente la villa, nonché gli annessi rustici di pertinenza";

VISTA la nota prot.n. 788 del 27/01/2004 con la quale questa Soprintendenza Regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 del sopra citato Decreto Legislativo 490/1999, l'avvio del procedimento di rinnovo-ampliamento e formalizzazione della dichiarazione di interesse particolarmente importante del complesso immobiliare di seguito descritto;

VISTA l'autorizzazione all'alienazione rilasciata all'Azienda U.S.L. Bologna Nord con Decreto del Soprintendente Regionale del 30/01/2004, relativamente all'immobile individuato con le particelle nn. 39, 40, 41, 42, 48, 63, 93, 100, 101, 102, 103, 104, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 258, 260, 262, 263, 264, segnate in Catasto al foglio n. 37;





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

VISTE le osservazioni presentate dai Sig. ri Angelo Cazzola e Raffaele Cazzola in data 01/04/2004 (prot. n. 3020) a questa Soprintendenza Regionale, con le quali gli stessi, interessati al procedimento, hanno chiesto, alla luce della documentazione allegata all'istanza citata, la riduzione dell'area oggetto del provvedimento avviato, senza quindi estendere la tutela a quegli immobili che non presentano più una stretta connessione con l'oggetto principale della medesima tutela;

RITENUTO di poter accogliere, in parte, le osservazioni sopra citate, riducendo l'area oggetto del provvedimento, mediante l'esclusione di parte degli immobili individuati con le particelle nn. 36 e 37 segnate al Foglio n. 37;

RITENUTA la necessità di provvedere all'aggiornamento del provvedimento citato nelle premesse, relativo a *Villa Gozzadini*, estendendo la dichiarazione di importante interesse al giardino-campagna e alle pertinenze che costituiscono parte integrante dello stesso complesso architettonico, anche al fine della trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo monumentale;

RITENUTO pertanto che l'immobile denominato **Villa Gozzadini con giardino campagna e pertinenze**, sito in provincia di Bologna, comune di Castenaso; segnato in catasto al Foglio n. 37, particelle nn. 36 (parte sud, delimitata dal prolungamento in linea retta del confine est-ovest tra le particelle nn. 34 e 36), 37 (parte sud, delimitata dal prolungamento in linea retta del confine est-ovest tra le particelle nn. 36 e 37), 38, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 48, 63, 93, 100, 101, 102, 103, 104, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 258, 260, 262, 263, 264 confinante con le particelle nn. 10-17-18-34-36 (parte nord) - 37 (parte nord) 49-51-94-99-105-106-118-127-128-266 segnate allo stesso Foglio n. 37 e con il comune di Bologna, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente decreto, preso atto delle osservazioni presentate dagli interessati al procedimento, osservazioni delle quali si è tenuto adeguato e pertinente conto ;

VISTO l'art. 128 del suddetto Decreto Legislativo 42/2004;

**DECRETA**

Ai sensi dell'art. 10 (comma 3, lettera *a*) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'immobile denominato **Villa Gozzadini con giardino-campagna e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Castenaso.





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

A cura del competente Istituto, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 28/07/2004

**IL SOPRINTENDENTE REGIONALE**

Dott. Arch. Elio Garzillo





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

**CASTENASO (BO) – Villa Gozzadini, giardino-campagna e pertinenze**

Nuovo Catasto del Comune di Castenaso (Bo), foglio n. 37, particelle n. 36 (parte), 37 (parte), 38, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 48, 63, 93, 100, 101, 102, 103, 104, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 258, 260, 262, 263, 264.

Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

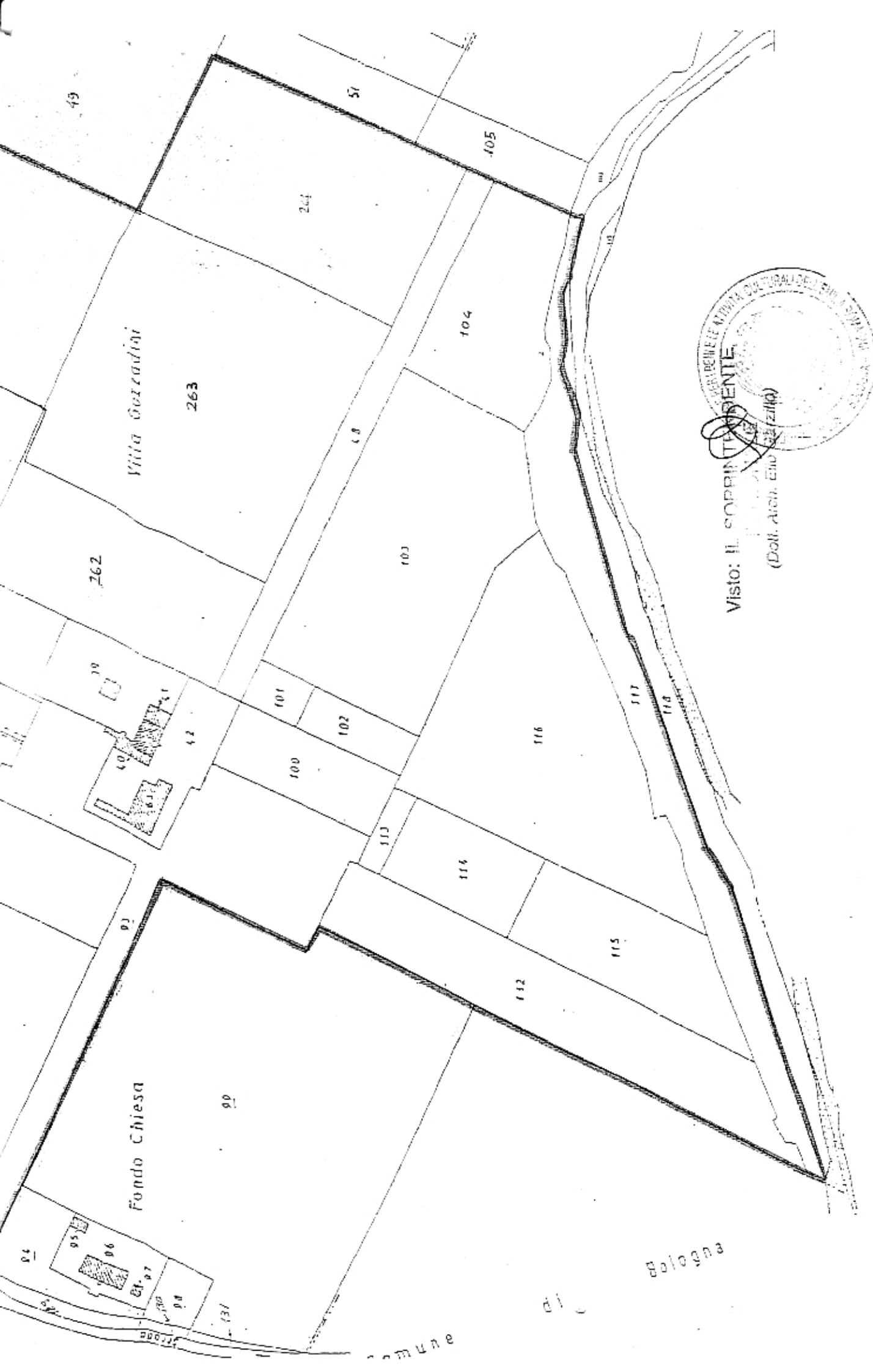
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

CASTENASO (BO) - Villa Gozzadini, giardino-campagna e pertinenze

Nuovo Catasto del Comune di Castenaso (Bo), foglio n. 37, particelle n. 36 (parte), 37 (parte), 38, 39, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 48, 63, 93, 100, 101, 102, 103, 104, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 258, 260, 262, 263, 264.

Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004.





Villa Gazzadini

Fondo Chiesa



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
 (Dott. Arch. Elio Serzillo)

Bologna

Comune di



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

**CASTENASO (BO) - Villa Gozzadini con giardino campagna e pertinenze**

**Relazione storico - artistica**

Situata nel territorio di pianura ad est del capoluogo bolognese, in località Villanova presso il Torrente Savena, il complesso architettonico-territoriale di Villa Gozzadini costituisce un notevole esempio di insediamento suburbano di origine cinquecentesca, organizzato secondo i criteri compositivi tipici del "giardino-campagna", nonché un rilevante punto di riferimento storico-testimoniale, in relazione agli scavi archeologici, condotti in questi luoghi, che conferirono la denominazione di *villanoviana* alla civiltà dominante in Italia nell'età del ferro.

L'insediamento, similmente ai complessi architettonico-territoriali di Villa Albergati a Zola Predosa o de Il Toiano a Casalecchio di Reno, è caratterizzato infatti dal classico impianto cinquecentesco del giardino-campagna, impostato su due assi ortogonali al cui incrocio si situa la Villa padronale, circondata dal parco e dai fabbricati rurali di pertinenza.

Perfettamente leggibili in mappa, i quattro semiassi convergenti verso la Villa sono tuttora chiaramente individuabili nel bel viale alberato con doppio filare di pini che collega verso ovest la villa alla strada comunale, nel percorso rettilineo che si sviluppa verso nord (entrambi puntualmente tutelati dallo strumento urbanistico comunale), nel doppio filare di platani e aceri che si articola verso sud e, in continuità, dal filare di gelsi e viti che prosegue fino alla fascia arborea costeggiante il Torrente Savena.

Nell'area circostante la villa sono inoltre presenti numerosi esemplari secolari di Cedro del Libano che costituivano parte del parco originario, mentre la parte restante del giardino-campagna è costituito dai tradizionali appoderamenti a seminativo.

Al centro dell'insediamento è situata la Villa Gozzadini, un notevole edificio con pianta articolata, costituito da un compatto corpo principale a tre livelli saldato a due corpi più bassi, a doppio livello, disposti stereometricamente ad est e ad ovest rispetto al nucleo centrale. Al corpo occidentale si articola ortogonalmente, verso nord, una lunga "manica" sviluppata su due livelli fuori terra.

Costruita attorno alla metà del XVI secolo dalla antica famiglia Gozzadini, la villa risulta già documentata in un disegno del 1578, opera di Ignazio Danti, nel quale l'edificio presenta, al centro, una torre colombaia dotata di loggia a tre archi. A partire dal XVIII secolo una serie di interventi, voluti da Ulisse Giuseppe Gozzadini nel 1719,





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

In considerazione delle osservazioni presentate da alcuni proprietari, va infine precisato che non sembrano condivisibili le principali considerazioni contenute nella "relazione paesaggistica" a firma della Dr. Anna Letizia Monti. In particolare, come meglio descritto in precedenza, pare oggettivamente evidente (sia in mappa che dalla documentazione fotografica, realizzata a seguito di apposito sopralluogo) l'esistenza del giardino-campagna impostato sui due assi ortogonali e dei cannocchiali prospettici. Anche se si può convenire sul fatto che la meccanizzazione agricola ha in parte cancellato l'originaria orditura degli appoderamenti, molte di queste tracce sono ancora leggibili, mentre la lottizzazione di case a schiera (peraltro fuori mappa) a nord, non ha di certo compromesso la porzione del tracciato che si intende tutelare.

Tuttavia - in considerazione del fatto che, in parte dell'area originariamente individuata, insistono alcuni edifici di più recente costruzione ( part. nn. 310-311) e che la riduzione dell'area tutelata relativamente ai mappali nn. 36 e 37 consente comunque una buona salvaguardia dell'insediamento, bilanciando in tal modo l'area di pertinenza del Fondo Chiesa (mappali 94-95-96-97-98-99) tutelata con DSR 12/03/2003 - si ritiene di poter in parte accogliere, limitatamente a parte dei mappali nn. 36 e 37, le richieste dei proprietari che potranno continuare a coltivare i terreni di loro proprietà, terreni infatti costituiti "esclusivamente da aree a totale destinazione agricola".

In ultimo si osserva che si conviene senz'altro rispetto a quanto argomentato, nella relazione archeologica a firma dell'arch. Francisco Giordano, in ordine all'esatta localizzazione della prima necropoli villanoviana, situata in località Caselle a sud di Villanova. Premesso peraltro che un'altra necropoli villanoviana è stata rilevata presso l'abitato di Villanova, non lontano da Villa Gozzadini, ed è stata vincolata con apposito provvedimento di tutela archeologica del 02/12/1975, va detto che l'interesse dell'insediamento di Villa Gozzadini non è, nel caso in questione, relativo ai meri ritrovamenti archeologici nei terreni di pertinenza, bensì alla rilevanza storico-testimoniale del sito, per il riferimento culturale del luogo, dal quale deriva il termine, universalmente noto, di *civiltà villanoviana*. Come si ricorda nella relazione archeologica sopra citata, l'identificazione dell'area archeologica con Villanova avvenne "perché la villa di Gozzadini, dove egli aveva fatto trasportare tutti i reperti, era posta in quella località".

Redatto da  
Dott. Paolo Frabboni

Visto da  
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
(Dott. Arch. Elio Garzillo)







## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

trasformarono la configurazione dell'edificio, in particolare a seguito dell'accorpamento delle due ali laterali l'eliminazione della torre colombaia e l'aggiunta del terzo livello.

Passata in eredità a Giovanni Gozzadini (1810-1887), insigne storico e archeologo bolognese, l'immobile fu a metà del XIX secolo punto di riferimento della campagna di scavi archeologici che il Gozzadini effettuò nelle sue tenute, in particolare in località Caselle, situata a sud rispetto all'insediamento. Gli importanti ritrovamenti archeologici conferirono la denominazione *villanoviana* alla civiltà preistorica dell'età del ferro alla quale appartenevano i reperti, indicando in tal modo la prima grande scoperta dell'epoca che rappresenterà un importante riferimento culturale per gli studiosi dei secoli successivi.

La Villa con il giardino-campagna e le pertinenze, passate alla figlia di Giovanni Gozzadini, fu poi lasciata all'Amministrazione degli Ospedali di Bologna, attuale proprietaria (AUSL Città di Bologna) del nucleo principale dell'insediamento.

Da tempo in stato di abbandono e parzialmente in rovina, la Villa conserva allo stato attuale la configurazione settecentesca, caratterizzata dal notevole equilibrio compositivo della facciata meridionale, aperta al centro da un elegante portale ad arco con pilastri aggettanti e mensoloni a sostegno del sovrastante balcone ottocentesco chiuso da parapetto metallico. Il prospetto settentrionale presenta i medesimi elementi architettonici con il portale centrale ad arco e le aperture architravate regolarmente distribuite.

All'interno la Villa è connotata dal tradizionale impianto distributivo con loggia passante, in asse con il percorso nord-sud del giardino campagna, arricchita da quadrature con pitture murali raffiguranti paesaggi e vedute architettoniche e archeologiche, spartite da semicolonne ioniche.

Al piano terreno si conservano inoltre altri pregevoli ambienti, impreziositi dagli originari pavimenti in cotto, dai camini e le cornici delle porte, dal ricco apparato decorativo costituito da quadrature e sfondati architettonici di ispirazione bibienesca datati 1719 e dalle decorazioni dei soffitti. Il piano nobile, di maggiore altezza, è connotato dalla loggia centrale coperta da volta ribassata e dagli stessi elementi architettonici presenti al piano terreno.

Del complesso architettonico-territoriale di Villa Gozzadini fanno inoltre parte i due fabbricati rurali di pertinenza: un articolato fabbricato comprendente casa colonica, magazzini, stalla e fienile, realizzato probabilmente alla fine del'800, e un edificio di minor volume, adibito a stalla e fienile (casella), verosimilmente del primo Novecento.

